

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 23

10a Commissione permanente Seduta n.89 del 19 maggio 2020

Sede AU 0532

MISE, che ha già dato una sorta di indicazione circa la possibilità di rifinanziare quelle aree di crisi che hanno già dato i risultati maggiori.

Siccome questo c'è ed è una questione di protocollo, spero di non sbagliarmi quando glielo chiedo, ma vorrei da lei oggi un'assunzione di responsabilità (che mi aspetto dalla sua persona) e l'indicazione di una data certa. È un segnale di grande responsabilità che il Governo può dare alle aree che erano già in una situazione di crisi complessa e sulle quali in più è arrivato il Covid. Ci sono progettualità già presentate che devono solo essere esaminate e con i fondi necessari le facciamo ripartire, perché quel tipo di strumento va verso l'occupazione.

TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*). Signor Ministro, la ringrazio per la sua illustrazione. La stimo talmente tanto che farò fatica a svolgere un intervento polemico. Provo solo a darle qualche piccolo suggerimento.

Non voglio entrare nelle misure finora adottate; credo che si potesse fare di più, ma mi sembra che in questa prima fase si sia fatto abbastanza. Quando leggo il testo del "decreto rilancio", mi viene un dubbio: mi sembra piuttosto una manovra finanziaria e ho l'impressione che proponga un

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 23

10a Commissione permanente Seduta n.89 del 19 maggio 2020

Sede AU 0532

rilancio statico piuttosto che una crescita, che probabilmente è rimandata, nel senso che bisogna ancora definire quel perimetro. Bisognerebbe farlo urgentemente per non arrivare troppo tardi.

Lei sa, Ministro, che abbiamo un'occasione storica: questo Covid-19 ha azzerato o comunque messo in discussione la globalizzazione e la creazione del valore secondo le catene tradizionali. Di conseguenza, questo è il momento per ripensare, senza sapere ancora quale effetto avrà, la misura per le imprese con fatturato superiore ai 50 milioni (che, come lei ben sa, sono molto poche in Italia) e l'intervento della Cassa depositi e prestiti sul capitale. Le altre misure avranno sicuramente un altro tipo di conseguenze che successivamente potremo anche criticare, ma credo che questa misura non avrà un grande riscontro. È questo il momento, infatti, in cui dobbiamo rimettere al centro il capitalismo, così come l'*élite*.

Il capitalismo deve avere un volto più umano, questo è evidente, ma capitalismo ed *élite* in tutti i settori hanno sempre portato avanti l'economia di un Paese e contribuito in maniera importante alla definizione del rilancio e del progresso. Quindi valuterei attentamente questa misura.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 23

10a Commissione permanente Seduta n.89 del 19 maggio 2020

Sede AU 0532

Quando penso a lei, con tutte le sue responsabilità, penso ad uno dei Ministri più importanti di questo Governo insieme al Ministro dell'economia. Lei ha infatti il polso dell'economia reale. Nonostante la sua limitata permanenza al Ministero, ribadendole la mia stima e nella certezza che potrà fare bene, mi sarei aspettata in poche pagine e pochi articoli idee più forti su questa benedetta crescita, che non può che passare attraverso le infrastrutture fisiche e digitali, il rafforzamento e l'irrobustimento del sistema produttivo, un'individuazione delle filiere più importanti e poi - me lo lasci dire - anche una forte sburocratizzazione. Questo sempre per dare un senso a quanto dicevo prima, cioè alla nuova forma che vogliamo dare al capitalismo e, quindi, alla valorizzazione del sistema produttivo che sappiamo essere innovativo e creatore in Italia, ma che deve necessariamente essere inserito in un quadro più forte di misure di rilancio del Paese.

Il collega si domandava se il credito d'imposta sia veramente una misura valida da un punto di vista economico. Allora, visto che una parte di imprese purtroppo chiuderà in autunno (di questo sono quasi certa), perché non si pensa a una misura volta a conservare il fortissimo capitale umano che lavora nelle imprese, ha maturato esperienza nel corso degli anni e che deve

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 23

10a Commissione permanente Seduta n.89 del 19 maggio 2020

Sede AU 0532

essere necessariamente affiancato da un piano di formazione molto importante? Lei sa perfettamente, infatti, che come Paese dobbiamo fare questa transizione e ibridazione dall'analogico al digitale. Quindi, non so se una parte importante del sistema produttivo del nostro Paese sia all'altezza, con i 25.000 euro che diamo, di affrontare questa sfida del XXI secolo.

Una conservazione dei posti di lavoro nei diversi settori dell'economia reale, con un affiancamento importante di formazione all'interno di ogni posto di lavoro per vedere il nuovo paradigma verso il quale dobbiamo andare, potrebbe avere un risvolto sia sul fronte della domanda che sul fronte dell'offerta, nel momento in cui quest'ultima deve ripartire in maniera sostenuta e importante.

Inoltre, mi rendo conto che è molto complicato, ma mi aspetterei da lei anche un altro intervento; parliamo sempre di riforme, ma si potrebbe parlare della gestione di tutto ciò che già c'è per evitare la duplicazione delle iniziative. Le faccio un esempio, ma se ne potrebbero trovare tanti altri: ho letto questa mattina un'intervista al fondatore di Eolo, il quale sostiene che occorrerebbe un tavolo di regia tra gli operatori, coordinato appunto dal MISE, per fare sistema. Ciò servirebbe ad evitare duplicazioni di

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 23

10a Commissione permanente Seduta n.89 del 19 maggio 2020

Sede AU 0532

investimenti, condividendo l'onere della realizzazione e dell'accesso alla rete in modo da non disperdere le risorse.

Dico questo perché abbiamo visto cos'è successo in passato quando è entrata in funzione la rete mobile: abbiamo messo le antenne a distanza di tre metri perché gli operatori non erano gli stessi, per non parlare dei cosiddetti armadi, che potevano essere benissimo condivisi tra gli operatori, ma noi li abbiamo duplicati. Ciò è avvenuto perché abbiamo una parte delle competenze nel Ministero dei trasporti e delle telecomunicazioni e un'altra parte che afferisce al suo Ministero e che riguarda tutto ciò che ruota attorno alla cosiddetta economia immateriale. È un suggerimento che cerco di darle. Lei dovrebbe veramente diventare il punto di coordinamento forte, con una regia molto alta, per guidare questa transizione.

A tal riguardo, proprio riferendomi alle infrastrutture digitali, lei sa perfettamente quanto siamo in ritardo sul piano della banda ultralarga, che è fondamentale per ricreare le economie locali in quei posti dell'Italia dove molte persone sono interessate ad andare a vivere, proprio perché la qualità della vita in questo momento è decisamente superiore se si può disporre di un pezzo di area verde. È chiaro che se non arrivano le infrastrutture, il

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 23

10a Commissione permanente Seduta n.89 del 19 maggio 2020

Sede AU 0532

digital divide continuerà a penalizzare queste aree. Lei sa, però, cosa sta succedendo in capo ai Comuni e alle amministrazioni locali, che non hanno un sistema unitario per rilasciare le licenze e le autorizzazioni. Talvolta passano addirittura centottanta giorni. Quindi non sarebbe male pensare a uno sportello nazionale, perché la tecnologia - lei lo sa, Ministro - aiuterà in maniera importante la crescita del PIL del Paese.

Ci sarebbero tante altre cose da dire, ma qualche suggerimento mi pare di averglielo dato. Aggiungo un'ultima considerazione e mi rivolgo sempre a lei come conoscitore dell'economia reale, riallacciandomi al tema della sburocratizzazione: la digitalizzazione di cui si sta tanto parlando nella Pubblica amministrazione, se non passa attraverso un processo di semplificazione e sburocratizzazione, purtroppo non darà i risultati che tutti ci aspettiamo. Si rischierà, da un lato, di innescare una vera e propria bomba digitale e, dall'altro, di spendere inutilmente risorse importanti. Mi riferisco a quelle risorse che arriveranno in maniera importante anche dall'Unione europea sul fronte dell'economia che chiamo "immateriale", ma che fa parte dell'economia reale. Mettere a punto un quadro di risorse che ibridi le risorse

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 23

10a Commissione permanente Seduta n.89 del 19 maggio 2020

Sede AU 0532

nazionali con quelle dell'Unione europea ci aiuterebbe a capire il *framework* finanziario nel quale ci dobbiamo muovere.

Ben venga lo stimolo al *venture capital* di cui ha parlato. Speriamo che questo pacchetto aiuti le *startup* che hanno meno di cinque anni. Anche in questo caso le *startup*, che notoriamente sono guidate da ragazzi giovani, innovativi e creativi, necessitano di un ecosistema che le transiti nell'economia reale di questo Paese. Se non c'è dietro questo ecosistema, le *startup* rischiano di non superare le difficoltà che sappiamo contraddistinguere l'economia del nostro Paese. Sicuramente apprezzo la spinta che è stata data, se non sbaglio attraverso la Cassa depositi e prestiti, sul fondo di *venture capital*.

PAROLI (*FIBP-UDC*). Signor Ministro, cercherò di essere breve e trattare pochi punti schematici, anche se riconosco al Governo tanta buona volontà. Dopodiché, se dovessi definire il vostro intervento organico, coordinato e coerente, mentirei a me stesso. Parto dalla buona volontà, ma temo che la varietà di interventi abbia portato a un provvedimento poco omogeneo che rischia di non avere un fine unico e non perseguire, come dovrebbe essere,